

BENESSERE DEL CANE

Come possiamo definire il benessere del nostro cane?
Domandiamoci "quando il mio cane é felice"?

Troppe persone pensano che il cane sia felice se ha un bel collare all'ultima moda o se ha dello spazio in cui muoversi; ma se viene lasciato solo nel giardino per intere settimane, credete davvero che lo sia?

Il benessere è un diritto degli animali ed un dovere per i padroni, ancor più per coloro che vogliono impiegare l' animale in IAA. Quindi, chiediamoci cosa si deve fare per assicurarci che i nostri amici siano davvero felici.

Esistono due importanti variabili in grado di modificare e condizionare il benessere dell'animale: l'**ambiente** e lo **stato di salute** dell'animale stesso.

INFLUENZA DELL'AMBIENTE

Per ambiente si intende la struttura fisica dell'area ma anche le persone e le attività che vi hanno luogo. L'ambiente nel quale il cane trascorre la maggior parte del tempo deve avere dei requisiti importanti: essere appropriato strutturalmente e non contenere oggetti o situazioni che possono rappresentare uno stimolo a rinforzare comportamenti non auspicabili, come ad esempio un giardino con continuo passaggio di cani che abbaiano e provocano il nostro cane.

L'animale non deve essere lasciato in assenza di supervisione per tempi troppo lunghi. Il cane e' un animale sociale e ha bisogno di un certo esercizio fisico che varia a seconda del soggetto. Per il benessere dell'animale, quindi, è fondamentale la pianificazione del tempo. Questo tempo, definito "quality time", va programmato secondo le esigenze del soggetto in base a due principi: il tipo di attività da svolgere e la quantità di tempo da dedicargli.

Cerchiamo di schematizzare alcune tappe fondamentali riguardanti la gestione dell'ambiente:

DA CUCCIOLI

- Rendi sicura la casa per il cucciolo come lo faresti per un bimbo di un anno. Devi scoprire eventuali luoghi che possano costituire un pericolo per il tuo amico. C'è un cavo elettrico scoperto? Un invitante armadietto aperto con detersivi o medicinali? Oggetti appuntiti in bella vista? Vasi, bicchieri e oggetti fragili troppo vicini ai bordi degli scaffali? Pile e termometri a portata di muso? Metti via qualsiasi cosa che possa fare del male a un esploratore senza paure come il tuo cucciolo.

- Assicurati che i suoi giocattoli siano adatti e sempre in buono stato. Fai particolarmente attenzione alle piccole parti, che potrebbe facilmente ingerire.

- Procuragli una buona socializzazione con le più diverse tipologie di cani, di persone, di rumori e di ambienti

-vaccina il tuo cane e assicurati che sia sempre protetto da virus, parassiti che portano malattie, ecc..

- Aggiorna la rubrica telefonica annotando il numero dell'ambulatorio veterinario e i recapiti da contattare fuori dall'orario delle visite in caso di emergenza

GESTIONE DELLE USCITE

- ogni giorno dedica al nostro amico almeno un'ora "di qualità" in cui, oltre alla passeggiata, ci sia spazio per il gioco, per la conoscenza di altri cani, e per la libertà di correre e di annusare l'ambiente che lo circonda.

- i momenti di gioco al parco con gli altri cani devono essere supervisionati, specialmente all'inizio quando sono piccoli; giocare non sempre vuol dire divertirsi: anche i cani a volte, come i bambini, non sanno regolarsi sull'intensità del gioco specialmente nei riguardi di alcuni individui magari più sensibili. Lo stesso vale per i nostri amici: abbiate sempre cura che non si istauri l'associazione "parco = gioco scatenato", questo provoca stress e non è assolutamente piacevole per il cane come a volte erroneamente crediamo.

-Fai uscire il tuo cane per i bisogni da 3 a 4 volte al giorno; ricorda che la vescica dei maschi è più piccola quindi se questo è il caso, privilegia le 4 uscite per la sua salute.

- Proteggilo dal caldo eccessivo. Durante i mesi estivi, passeggia con il cane nelle ore più fresche, in genere la mattina o la sera. Assicurati che nel parco possa godere di una zona ombreggiata dove potersi riposare. Bagnalo con l'acqua sotto le ascelle, sulla testa e le zampe prima di uscire, se possibile fallo giocare con l'acqua; tutte le razze canine possono imparare a divertirsi in acqua. Alcune poi si trovano perfettamente a loro agio in questo elemento.

- Evitiamo di portare al parco la nostra cagnolina nei giorni in cui è fertile, la frustrazione sessuale è fonte di stress. Evitiamo al nostro maschio lo stress di stare vicino a femmine in calore.

LAVORO E MOVIMENTO

- qualsiasi attività sportiva o lavorativa (inclusa la pet therapy) se praticata eccessivamente e non in maniera congrua con le caratteristiche fisiche e psicologiche del cane, porta a stress e nel tempo a stress cronico.

Qualsiasi attività voglia svolgere non eccedere: portare tutti i giorni il cane a fare jogging non è allenante ma stressante.

Possiamo dedicarci allo sport con un cane in salute, un paio di volte a settimana, ricordandoci che la giornata successiva allo sforzo deve essere assolutamente di riposo e tranquillità.

RIPOSO

- rispetta i tempi di riposo del cane che possono arrivare alle 18 ore al giorno a seconda della razza e dell'esemplare. E' importante che la sua cuccia sia in un posto tranquillo della casa, e il più possibile isolata da stimoli esterni (es. giardini dove può vedere altri cani passare o abbaiare, bambini che

passando infastidiscono il cane); un sonno troppo spesso interrotto non ristora; al contrario porta a stress.

-quando avviene un cambio di abitudini nella vita del cane (un cambio di casa, un viaggio, un'attività nuova..) ricorda sempre che ci sarà bisogno di più riposo. I cani sono animali fortemente abitudinari, qualsiasi cambio porta con sé una normale dose di stress, sta a noi cercare di mantenere la soglia bassa e dare al cane i giusti tempi di adattamento e recupero.

ALIMENTAZIONE

- Diamo al cane alimenti di alta qualità e adeguati alla sua età, indispensabili per la sua salute e il suo benessere.

-Deve avere sempre a disposizione acqua fresca e pulita. Tieni la ciotola sempre piena d'acqua e cambiala ogni giorno.

- Evitiamo i dolci e tutto ciò che proviene dalla nostra tavola! La cioccolata è velenosa per il sistema digerente dei cani. Alla larga dai dolciumi!

- Non instaurare un'abitudine troppo rigida di orari con il cibo, i cani sono talmente bravi a imparare che dopo aver assimilato questa consuetudine, qualsiasi slittamento o variazione di orario li porterebbe ad innervosirsi fortemente a sentirsi insicuri; insegna al tuo cane la flessibilità ed avrai un cane capace di adattarsi senza che entri in ansia o stress.

IGIENE

- Spazzolarlo di frequente. Con una spazzolatura regolare si possono prevenire le malattie della pelle.

- Le pulci e le zecche possono rendere la vita del tuo cane un inferno, e sono anche responsabili di reazioni allergiche e della trasmissione di malattie gravi oltre che di vermi come la tenia. Applica regolarmente gli appositi prodotti anti-pulci.

Durante i periodi estivi estendi la protezione anche ai flebotomi, piccole zanzare tipiche di alcune zone mediterranee e causa della Leishmaniosi.

- Abituare il prima possibile il tuo cane ad essere manipolato e ad avere un buon rapporto con il veterinario; avere il terrore per lo studio medico comporta una dose di stress deleteria ai fini della guarigione e della vita, in senso generale, del cane. Peraltro, se la manipolazione viene associata negativamente alle cose brutte che accadono dal vet, il cane avrà enormi resistenze ad essere manipolato in pet therapy. Simula ogni giorno la visita veterinaria e premialo con cibo mentre lo maneggi. Porta deliziosi biscotti con te dal veterinario e premialo generosamente e spesso durante la visita.

- Tagliagli le unghie. Le unghie troppo lunghe possono dare fastidio al cane o rompersi e sanguinare.

- Cura l'igiene delle orecchie, dei denti e delle gengive; oltre ad essere dolorose queste parti se non curate possono portare malattie anche agli organi interni. Ad esempio le gengiviti (infezioni

batteriche delle gengive) possono portare nel tempo problemi al cuore; un buon gioco da mordere ed alimentarsi con i croccantini sono buoni metodi di prevenzione.

SE ARRIVA IN CASA UN SECONDO CANE O ANIMALE

- l'arrivo di un nuovo amico in casa è comunque una novità, un cambio di abitudini; dobbiamo tenerlo presente e imparare a rispettare la vita del cane come era in precedenza ed adattarlo gradualmente al cambiamento.

- non lasciate da soli o non supervisionati i nuovi coinquilini; il nostro cane deve avere più possibile una vita simile a quella prima oltre a momenti di solitudine, così nel mentre dedicherete al nuovo arrivato il giusto tempo che gli serve per apprendere le nuove regole.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di cause ambientali che riducono la qualità della vita del nostro cane e i loro effetti negativi:

Scarsa o inadeguata pianificazione del “quality time” => eccessiva ricerca di attenzioni, letargia, iperattività, depressione, tendenza a fare i bisogni in casa

Inadeguata struttura dell'ambiente => il cane scava, scappa, salta il recinto

Presenza di stimoli capaci di rinforzare comportamenti scorretti => possibilità di rovistare nella spazzatura, feci che stimolano la coprofagia, ciotole di altri cani o di altri animali troppo vicine che stimolano il conflitto fra gli individui, odore di urine e feci presenti in casa che stimolano a fare i bisogni nella casa stessa, cani che passano davanti alla recinzione e lo stimolano ad abbaiare

Presenza di altri animali => la scarsa disponibilità di risorse (giochi per esempio) può stimolare il conflitto, la presenza di femmine in calore stimola il conflitto fra maschi

Mancanza di supervisione => il cane corre dietro le macchine, distrugge oggetti, rincorre persone o animali

PERCHÉ UN CANE NON È RILASSATO ...

Un livello di arousal (attività ed eccitabilità) troppo alto non è compatibile con il lavoro della pet therapy.

Dobbiamo ricordarci che molto può essere determinato dalla razza, altrettanto dall'ambiente che lo ha influenzato, altro ancora dal rapporto con gli esseri umani. Ecco una lista di fattori che più frequentemente contribuiscono all'innalzamento dell'arousal nel cane:

- differenze di razza
- mancata o limitata socializzazione nel primo periodo
- cuccioli senza fratelli o genitori (mancanza di inibizione, solo-puppy syndrome)
- metodi di addestramento coercitivi
- uso erraneo di accessori per l'addestramento

- esercizio, troppo o troppo poco
- sonno, riposo
- mancanza di stimoli mentali
- carezze e manipolazioni –troppe o troppo poche
- mancanza di rispetto della “diversità” del cane (antropomorfizzazione)
- improvvisi cambiamenti nella vita del cane
- esperienze negative
- dieta
- pressioni sociali da parte degli umani

Differenze della razza

Ricordiamoci sempre l'importanza che gode la genetica su alcune necessità e caratteristiche del cane; è scontato, forse non per tutti, che un cane da lavoro come un Border Collie o un Terrier non andrà stimolato più di quanto già con faccia per sua natura, mentre cani da compagnia saranno ragionevolmente più adatti ad una vita sedentaria e tranquilla. Lasciare un cane per indole molto attivo, da solo per tanto tempo senza alcun impegno mentale, vuol dire aumentare notevolmente la possibilità che si instaurino comportamenti ossessivi e che si alzi il livello di stress. (es. cane che rincorre le macchine nel giardino)

Socializzazione precoce

Stiamo parlando di quella finestra di “conoscenza del mondo” che arriva fino circa i primi 4 mesi di vita, in questo periodo si stabilisce l'ampiezza mentale del cane e alcune caratteristiche del suo temperamento; paure e problemi di ansietà si manifestano spesso in quei cuccioli che non sono stati esposti a molteplici stimoli nella loro infanzia, come accade spesso a quei cani che per troppo tempo sono stati relegati in casa.

Dobbiamo privilegiare approcci il più possibile positivi con ogni forma esperienziale (es. bambini, macchine. Ecc ..); se non esposto alla varietà del mondo un cane potrebbe nel tempo non adattarsi bene e generare dei comportamenti molto differenti dalla tranquillità o serenità che ci aspettiamo da lui.

Se sensibilizzato a più esperienze possibili, senza mai essere forzato e con i suoi tempi, un cucciolo avrà molte più chance di essere a suo agio e tranquillo nel nostro mondo.

Far partecipare il cucciolo a delle puppy class può essere molto utile, a patto che durante la lezione non sia valida la regola “fate tutti come volete!!!”; lasciando i cuccioli allo sbaraglio si rischia di insegnar loro una forma di gioco a volte violenta, un livello di stimolazione eccessivo o paure involontarie. La calma come una forma di gioco adeguata, vanno insegnate e incorporate nella vita quotidiana del cucciolo.

Esercizi

La quantità e la qualità della attività che scegliamo di far fare al cane deve essere sempre adeguata alla razza e all'individuo stesso, come detto in precedenza ci sono cani che hanno bisogno di più movimento altri meno.

I cani comunicano con il loro corpo e per molti di loro passare delle giornate interessanti in compagnia di persone e animali è già di per se un'ottima forma di esercizio.

Nostro compito è quello di saper trovare il giusto equilibrio. Il gioco con noi o con altri cani non deve mai superare una soglia di agitazione oltre la misura: giocare scatenandosi eccessivamente provoca agitazione, se non abbiamo insegnato loro come calmarsi dopo un sessione di gioco o di training, questa carica potrebbe non arrestarsi; allo stesso modo poco esercizio fisico è una fonte di stress perché deleterio per il corpo.

Carezzare

È stato dimostrato scientificamente che carezze troppo violente o agitate provocano la stessa reazione nel cane, a volte anche fastidio nel riceverle; le carezze devono essere dolci per evitare problemi di tolleranza e crescita del livello di stress.

Non dobbiamo mai carezzare un cane mentre riposa o dorme, questo interrompe il suo sonno e farà sì che la prossima volta probabilmente non dormirà accanto a noi.

Cani per la pet therapy devono essere abituati sin da piccoli a manipolazioni meno delicate e improvvise. Per questo, è bene, giornalmente, allenare il cane, sotto forma di gioco, a queste diverse forme di contatto, sempre associandole a premi deliziosi e controllando che l'animale si diverta e non dia segnali di pacificazione. Ogni giorno, quindi, il cucciolo dovrebbe essere manipolato da persone diverse, di tutte le età e sessi, sotto l'occhio attento del conduttore. In particolare, dovrebbe essere abbracciato, baciato, sollevato e preso in braccio, messo e tenuto a pancia in giù, tirato per la testa e per la coda e per una zampa. Il tutto, chiaramente, dovrebbe essere breve e soprattutto divertente per il cucciolo, che deve ricevere una leccornia per ogni manipolazione.

Esperienze negative

Qualsiasi esperienza traumatica per un cane può diventare motivo di generalizzazione e quindi essere compromettente per il futuro; se un bambino correndo dovesse cadere sul nostro cane mentre stava riposando, molto facilmente l'associazione per il futuro sarà bambini = paura.

È una nostra responsabilità quella di assicurare, specialmente nei primi mesi, la totale assenza di esperienze che potrebbero incrinare definitivamente l'immagine che il nostro cane avrà delle persone o delle situazioni.

Pressione sociale e degli umani

Spesso non sappiamo riconoscere dove iniziano e finiscono i limiti del nostro cane e dove invece principiano le nostre errate aspettative e desideri. Imparare a convivere con un cane non vuol dire aspettarsi dei risultati di un certo tipo senza aver prima valutato la singolarità e l'unicità del nostro amico.

Un cane percepisce il nostro stato d'animo e un'eccessiva pressione o insoddisfazione hanno sul suo stato d'animo un'enorme impatto; cerchiamo il benessere nella condivisione e poi i risultati; questo vuol dire conoscere la propria espressività, tono di voce, nonché scelta dei rinforzi che vogliamo utilizzare.

Infine, non dimentichiamo che siamo noi e non lui ad aver scelto di fare la pet therapy. Per questo, preoccupiamoci sempre di renderlo competente verso certe esperienze, rendiamole sempre il più possibile positive anche per lui e soprattutto, accettiamolo per quello che è se ci fa capire che gli IAA non fanno per lui.

Il ruolo dello stress

Tutti i cani manifestano un certo grado di stress , questo è normale e a volte necessario per la loro sopravvivenza; ci sono infatti due tipi di stress : quello **positivo** , una sorta di esuberanza del cane quando per esempio ci vede tornare a casa dopo una giornata di lavoro, e quello **negativo** caratterizzato da attacchi di panico, iperattività, ansia, paure e preoccupazioni.

Durante i momenti di stress il corpo reagisce involontariamente producendo adrenalina e cortisolo, così il livello dei battiti cardiaci aumenta quindi di conseguenza anche il bisogno di movimento e attività. Un livello di stressor (= ormoni dello stress) troppo elevato e prolungato nel tempo deperisce il corpo di quelle sostanze chimiche utili al mantenimento di una condizione di calma e tranquillità come la serotonina, dopamina e le endorfine; la riduzione di queste sostanze crea un affaticamento fisico-psicologico nonché un'alterazione del sistema immunologico del cane quindi una suscettibilità maggiore a disagi e malattie, lo stesso che accade a noi umani.

Possono esserci anche delle ragioni fisiche di stress come dolori muscolo-scheletrici, malattie in corso, un'improvvisa insufficienza di uno dei sensi del cane o l'arrivo della vecchiaia; ogni singolo problema fisico va considerato e valutato anche con l'aiuto di un medico veterinario.

Il forte legame tra stress e malattia giustifica l' assoluto divieto di coinvolgere i nostri animali in IAA se malati o molto anziani.

La prima domanda che dobbiamo sempre porci di fronte ad un comportamento o sintomo anomalo da parte del nostro cane è: “ **ci sono ragioni fisiche, di origine medica, che portano il mio cane ad avere questo problema?**”

Possiamo infatti riscontrare una stessa manifestazione comportamentale derivante però da problemi molto diversi. Per poter agire a riguardo e' importante non limitarsi a un'analisi, ma fare una diagnosi per comprendere l'origine del comportamento e intervenire sul fattore effettivamente responsabile.

Dobbiamo anche ricordarci sempre che quando un cane ha un problema fisico, o sta affrontando una cura medica per un determinato problema, il suo atteggiamento cambierà sicuramente e non possiamo sapere in che modo. La presenza di problemi fisici, o l'assunzione di medicinali si collegano a tal punto allo stato psicofisico del cane che dobbiamo sempre essere in grado di tenerlo presente e valutare le ragioni di un comportamento magari a noi ignoto fino a quel momento.

Ecco alcuni esempi di cause cliniche e comportamenti associati:

Infezione all'orecchio, problemi ai denti => aggressione, resistenza all'essere toccato

Sordità => non risposta a stimoli uditivi, non segue le istruzioni verbali

Displasia, artrite => tendenza a sedersi lentamente, disagio nel muoversi, non salta, evita le scale, evita il gioco, aggressione

Problemi oftalmici (cataratta, atrofia della retina, visione ridotta da peli o rughe) => mancata risposta a stimoli visivi, fuga, aggressione, esitazioni davanti a gesti e oggetti in movimento, disorientamento in condizioni di scarsa luminosità

Effetti collaterali derivanti dall'assunzione di farmaci => ipo/ipertattività, modificazioni comportamentali

Problemi dermatologici (pulci, dermatiti, allergie) => prurito, propensione al masticare

Stati dolorosi => mancata risposta agli stimoli, aggressione

Malattie sistemiche => letargia

Tenia => richiesta di cibo maggiore, improvviso rovistare nella spazzatura

Problemi di prostata => incontinenza, tendenza alla monta sessuale

Parassiti intestinali => incontinenza fecale, diarrea

Problemi del sistema nervoso centrale => disorientamento, confusione

Problemi nutrizionali => letargia, eccessiva richiesta di cibo, coprofagia, tendenza a rovistare nella spazzatura, furto di cibo

Dobbiamo sempre essere in grado di fare una attenta analisi della vita del cane, non basta osservare lo stato di salute, ma anche valutare lo stile di vita e le sue abitudini.

Qualsiasi attività stressante prolungata nel tempo porterà a stress cronico, così come aspetti medici sottovalutati e mai risolti; il padrone e conduttore deve sempre saper osservare, stimare e soppesare le cause ed intervenire laddove possibile.

LA STRADA PER AIUTARE IL CANE A RILASSARSI

Cerchiamo di osservare prima di tutto quali sono le componenti che caratterizzano il livello emozionale e fisico di un cane calmo e a suo agio: innanzi tutto un cane rilassato rimane attento ma non si allarma quando rumori o cose si muovono intorno a lui, può incuriosirsi ma non reagire in maniera eccessiva quando l'ambiente subisce delle modifiche (possono fare eccezione alcune razze, come i terrier, particolarmente reattivi e sensibili ai rumori). Sa sdraiarsi, sedersi o addormentarsi nelle situazioni statiche e non è in continuo movimento non finalizzato (mi alzo, giro, mi siedo, mi alzo ecc..)

Se invitiamo il cane a fare una passeggiata probabilmente si agiterà ma la differenza tra un cane calmo ed uno meno è che facilmente sa tornare ad uno stato di tranquillità, senza le continue richieste da parte del conduttore. Un cane rilassato ha gli occhi rilassati e spesso parzialmente chiusi, il respiro calmo, la mascella rilassata, la coda rilassata lungo la linea della colonna vertebrale, la testa abbandonata con il resto del corpo e il peso del corpo abbandonato o da un lato o dall'altro.

Il gioco di un cane calmo non esce mai fuori controllo, sia da solo che con gli altri amici; il cane realmente calmo è in grado di tornare in uno stato di serenità senza diventare ossessivo o senza

chiedere insistentemente di continuare a giocare, mentre gioca con un altro cane ha la coda rilassata, si sdraia spesso dandogli dei colpetti con la zampa e con la bocca sempre morbidi, non mette l'altro cane sotto di sè e non dà dei colpi violenti con il corpo .

Come calmare il tuo cane

Ci sono varie abitudini per aiutare il tuo cane ad essere più rilassato ma il primo passo è quello di abbassare il nostro stesso stress!!!

I cani comunicano tra loro in vari modi: con il linguaggio del corpo, vocalizzando e variando il ritmo del respiro; per esempio una bocca aperta con un respiro corto può indicare affanno per un gioco vivace o uno stato di eccitazione, per non parlare di tutti i segnali calmanti che già conosciamo. Così il nostro cane legge il nostro corpo, quando ad esempio accorciamo il respiro o cambiamo tono di voce lui sa che qualcosa sta andando storto.

Ricordiamoci sempre che la calma genera calma, respirate profondamente mentre siete vicini al vostro cane, specialmente durante gli incontri di pet therapy, lasciate che lui vi senta respirare; anche se siete in un momento di difficoltà non gliela trasmettete! Più difficile è la situazione meglio è che voi facciate una serie di respiri profondi e facciate tanta routine del buon umore (jolly routine).

E' inoltre molto utile utilizzare noi stessi i segnali calmanti dei cani, (Vedi Turid Rugaas, I segnali Calmanti), i cani usano questi comportamenti sia con i loro simili sia con noi per controllare le emozioni e calmare loro stessi.

Saper interpretare e riconoscere questi segnali è fondamentale, così come imparare a non modificarli mediante un nostro erroneo intervento: per esempio non dobbiamo tirare eccessivamente con il guinzaglio mentre il cane sta dando dei segnali calmanti ad un altro cane, in questo modo stiamo modificando sensibilmente il linguaggio del suo corpo. In seduta, ricordiamoci sempre di guardare i segnali calmanti e gli eventuali segnali di disagio che il nostro cane ci manifesta. Soprattutto, non costringiamolo mai a tollerare ciò che non gradisce e lasciamogli sempre una via di fuga.

Per incoraggiare la calma la cosa migliore è premiare la calma ogni volta che la riconosciamo!

I cani offrono svariate volte atteggiamenti di calma, ma sfortunatamente vengono spesso ignorati, quindi dobbiamo far capire al nostro cane cosa ci piace e premiarlo il più possibile.

Possiamo dire con voce calma e allegra “ bravooo!” oppure far cadere alcuni pezzetti di cibo ai suoi piedi, o fare una combinazione tra le due.

Quando vogliamo premiare un cane accertiamoci che la nostra voce sia calma e dolce, parliamo lentamente e evitiamo il contatto visivo, questo aiuterà molto il nostro cane a calmarsi sempre più.

Ci sono una serie di strategie che possiamo insegnare al cane e che favoriscono l'apprendimento della calma, questi sono esercizi che riportano generalmente l'attenzione su di noi, e che ci aiutano negli IAA e nella vita quotidiana ad ottenere più compostezza e controllo.

- esercizi in cui premieremo il relax invece del comportamento selvaggio
- premiare l'attenzione del cane verso di noi invece che verso le distrazioni: attraverso il nome e gli esercizi di contatto visivo

- imparare a stare seduti e a rimanere seduti
- salutare gli estranei con gentilezza
- imparare a rimanere tranquilli quando squilla il campanello, quando si va al guinzaglio, ecc ...
- accettare il contatto fisico con contegno sia da noi che dagli estranei

AROUSAL

Arousal vuol dire attivazione e indica il parametro con il quale indichiamo il modo di stare di un cane nelle situazioni dal punto di vista reattivo, proattivo e interattivo. Si fa riferimento soprattutto all'attivazione emozionale del cane ed è un parametro quantitativo nel senso che possiamo riconoscere diversi livelli di attivazione compresi tra: **livello alto** eccitazione, **livello basso** o stato di apatia.

Il cane si trova in uno stato piacevole quando può posizionarsi ad un livello intermedio tra questi due; un alto livello di arousal provoca inquietudine, sbalzi emozionali, eccessi reattivi, frustrazioni motivazionali, caduta dell'attenzione ecc ; un basso livello di arousal provoca stati di apatia e depressione, mancanza di motivazioni, caduta della attenzione ecc.

Per tenere il livello di arousal entro certi margini, non possiamo prescindere da quanto detto fino ad ora su come salute e ambiente influenzano lo stato di benessere e il livello di stress del nostro cane. Oltre a quanto detto precedentemente, alcune situazioni, in particolare, innalzano l'arousal:

La sollecitazione visiva

Il gioco eccessivamente movimentato

Giochi che richiamano troppo la predazione o la difesa del territorio

Abbassano, invece, l'arousal:

L'esplorazione olfattiva

Il gioco cognitivo o il problem solving

Le motivazioni sociali e collaborative.

Testi di riferimento:

Nan Kenè Arthur CHILL OUT FIDO! How to calm your dog , Dogwise editions

Robeto Marchesini PEDAGOGIA CINOFILA Introduzione all'apporcio cognitivo zoo antropologico, ed.OASI